



E' QUI LA MUSICA ?

La Fiera del Levante 2009, la più importante campionario di scambi commerciali tra l'Italia e il Mediterraneo, ha per la prima volta aperto un importante spazio dedicato alla musica, di ogni genere e ogni epoca: "E' QUI LA MUSICA", destinato, secondo le dichiarazioni del presidente Lacirignola a divenire un appuntamento fisso e sempre più importante. In effetti, oltre a 'Mondomusica' di Cremona, mancano del tutto appuntamenti fieristici dedicati alla musica in Italia e il modello più vicino sembra quello della parigina 'Musicora', sul cui futuro c'è incertezza.. Se consideriamo che, tra i tanti generi di musica, un ampio spazio era dedicato alla musica cosiddetta "classica" o comunque di qualità, si comprende l'importanza di una simile rassegna ospitata in una Fiera che conta 1 milione di visitatori.

Manifestazioni concertistiche affidate ai quattro conservatori di musica della Puglia (Bari, Monopoli, Foggia e Lecce) e una doppia mostra didattica realizzata dal Centro ricerche musicali 'Casa Piccinni' di Bari, dedicata al pugliese Farinelli e a Piccinni e Paisiello, nel loro rapporto con la Francia (in collaborazione con l'Alliance Française). Ma le iniziative più importanti e numerose sono venute dal Festival di Musica Antica del Mediterraneo Mousiké. Il 15 settembre, poi, una la Giornata di studi sul tema: "L'editoria musicale tradizionale e multimediale in Italia: problemi e prospettive". Alberto Basso ha raccontato le origini del suo lavoro di direttore della enciclopedia musicale Utet (DEUMM) e la creazione dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte; Giovanni Carli Ballola ha tracciato un inedito panorama vissuto "dal vivo" dei libri di musicologia disponibili in Italia tra il 1940 e il 1970; Annalisa Bini ha presentato le varieghe attività editoriali dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma; Ilaria Narici, direttore editoriale di Ricordi, oggi Universal Music MGB Publications, ha tracciato un quadro delle possibilità di sopravvivenza del settore classico grazie alle rendite dei settori più commerciali; Silvio Malgarini ha fatto la storia delle edizioni LIM di Lucca, in catalogo oltre 400 titoli spe-

cialistici; Roberto De Caro, fondatore e presidente della Ut Orpheus di Bologna ha sottolineato la facilità di lavorare con l'estero nel settore della stampa di partiture, che non necessitano di traduzioni; Pierfranco Moliterni, dell'Università di Bari, ha lanciato uno sguardo sulle collane per le università italiane; Danilo Prefumo, direttore artistico della Dynamic, ha descritto le linee guida di una casa che ha prima investito su rarità discografiche specie in campo operistico e ora sul dvd d'opera con risultati confortanti; e, infine, don Antonio Parisi (responsabile per la musica della Conferenza Episcopale Italiana) ha riferito dell'ampio mercato costituito dalle parrocchie italiane per il settore della musica liturgica, che ha punte medie di vendita di 9000 copie in Italia. Poi l'incontro si è spostato sul tema delle "altre musiche", col coordinamento di Gianfranco Salvatore, docente universitario, a Lecce, di musica e cultura afro-americana. Sono intervenuti numerosi rappresentanti dell'editoria musicale "popular" (rock, pop, canzone ma anche jazz, blues, etc.). Marcello Baraghini, inventore di Stampa Alternativa, Francesco Coniglio ha riferito di casi sconvolgenti di perdita di patrimoni documentari come l'intero archivio fotografico e di partiture della RCA; Daniele Di Gennaro ha illustrato l'impegno interdisciplinare delle sue collane di Minimum Fax; e Fabrizio Versienti, responsabile della pagina culturale del Corriere del Mezzogiorno di Bari, che ha ricostruito lucidamente un lungo percorso di osservazioni sulle musiche "alternative" in Italia. A Stefano Poggelli, in conclusione, il compito di riannodare tante esperienze diverse.

L'incontro ha creato numerose occasioni di dibattito e di approfondimento sul reale confronto tra generi musicali considerati "diversi" ma che presentano, talvolta, le stesse problematiche. Il presidente della Fiera Lacirignola ha chiuso la giornata con un intervento che annunciava la volontà di proseguire con l'iniziativa musicale nei prossimi anni.

Dinko Fabris